

IL CANTANTE SENZA VOCE

L'acqua canta mentre le parole scorrono, nella doccia, un piccolo concerto ha inizio. Un ragazzo usa come base le sue emozioni e come testo tutto ciò che sente, e si sfoga in uno dei pochi posti in cui può stare in tranquillità. Ma lui non parla, canta senza voce perché gliel'hanno tolta, strappata, spezzata.

Quel ragazzo, triste, lo so, sono io. Ho una vita abbastanza semplice: vado a scuola, torno a casa, strimpello un po' sulla chitarra, guardo qualche film, a volte studio... divento triste, poi felice e principalmente mangio. Insomma è la vita di un po' tutti gli adolescenti...o forse no...

Non vi dirò il mio nome, ma vi dimostrerò che ognuno di voi mi conosce: sono quel ragazzo, quello seduto nell'angolo della tua classe; quello che non parla e solo quando lo fa, forse, ti accorgi della sua presenza. Posso essere seduto dietro, affianco, davanti a te, oppure dall'altro lato della classe, sta di fatto che tu non mi vedi, non mi senti, non mi ascolti.

Sono quello che tratti male, quello che ignori, quello di cui parli male alle spalle e non. Ecco perché io non ho voce, perché per colpa *tua* io, come tanti altri, ho avuto paura di parlare, quindi smettila: smetti di negarci la parola solo perché vuoi sentire più gente parlare di te, perché io ne ho abbastanza! Ne ho abbastanza di essere intrappolato in me stesso. Dicono di te che hai le palle di dire ciò che pensi alla gente, di insultarla, ma è questo che voi considerate coraggio? Qui l'unico che ha le palle sono io, o meglio lo sarò: inizierò a parlare e lo farò senza voce, perché anche io ho voglia di parlare e il diritto di essere ascoltato.

La prossima volta che mi insulterai, mi butterai i libri a terra o anche, semplicemente, mi ignorerai, io ti canterò una canzone, proprio così una canzone per farti capire che come un muto può cantare, un "campione" può perdere. E sarai tu a restare senza parole! Questi sono i miei pensieri mentre le risate, le prese in giro, le urla e le voci si fanno sempre più forti, talmente tanto da far fischiare le orecchie, talmente tanto da farmi gridare loro di smetterla. Ma non mi sentono, nessuno ti sente se urli in silenzio.

Gli altri? Se ne fregano, non mi sentono, o meglio non mi ascoltano. Ritengono sia più facile non sentire che non poter più parlare, come me. *E tutto questo è solo colpa tua.*

Ricordo ancora che una volta mi uscirono delle parole di bocca:

"Mi piacerebbe fare il cantante da grande" dissi. Risate, ecco quale fu la risposta che mi diedero... non mi avevano nemmeno mai ascoltato cantare... Fu lì che capii. Dovevo imparare ad amarmi, a fregarmene di che cosa pensa di me chi non mi conosce, dovevo amare il mio silenzio. E così ho fatto! Per questo vi ringrazio. È grazie a voi che sono ciò che vedete: un caso straordinario di un

cantante senza parole, ma che ha molto da dire; un cantante che, durante i suoi concerti, crea cori di gente senza voce che è stanca di stare in silenzio...

Ringrazio voi, nemici senza faccia, che mi avete zittito, poiché avete dato un suono al silenzio.

E soprattutto ringrazio me stesso, perché è grazie a me che sono su questo palco, parlandovi di niente seppur vi stia dicendo tutto.

Vi racconto la mia storia perché spero che qualche “sordo” si decida ad ascoltarele grida di un muto.

Vi racconto la mia storia perché sono sicuro che altra gente ne abbia una tutta sua di cui parlare, e spero che dimostrando che io sono riuscito a farmi ascoltare, capiscano che tutto è possibile con un po' di amor proprio.

Vi racconto la mia storia al presente, semplicemente perché non parla del mio passato, bensì del mio presente e del mio futuro perché io ero, sono e sarò sempre Il Cantante Senza Voce.